

## **La Vittoria è certa!**

**Giulia Strippoli**

Qualche anno fa intervistai Lionello Massobrio a proposito del film che realizzò in Angola nel 1970 e che si intitola *La Vittoria è certa!*, dal titolo di uno degli slogan del movimento di liberazione del popolo angolano (MPLA). Massobrio mi raccontò – e lo racconta nel suo memoriale, che purtroppo non è riuscito a pubblicare prima di morire – come nacque il film. A quell'epoca faceva il regista per le pubblicità, guadagnava bene, finanziava il giornale “Lotta Continua” e si poteva permettere di finanziare anche un film. Incontrò Agostinho Neto quando venne a Roma e fu ricevuto dal Papa Paolo VI insieme a Marcelino dos Santos e ad Amílcar Cabral – un momento di imbarazzo e crisi per il cattolicissimo *Estado Novo*, visto che il Papa riceveva dei “terroristi”. Massobrio si recò quindi in Angola insieme a Randi Krokaa e a Guelfo Guelfi (all'inizio l'équipe comprendeva anche Augusta Conchiglia e Stefano De Stefani, che erano già stati in Angola nel 1968 e poi fecero un altro film nel 1970, dal titolo *A proposito dell'Angola*) e girò *La Vittoria è certa!*.

Il film è eccezionale, ne ho parlato con Lionello in una intervista e ne ho scritto per una pubblicazione. È girato interamente in Angola, nelle zone di guerra contro l'esercito portoghese e nelle zone liberate. Rappresenta bene sia la lotta del popolo angolano sia l'idea di società che avevano in mente una volta liberato il Paese dal colonialismo portoghese. Ed è tutto in lingua italiana! L'audio originale si è perso, ed è stato doppiato per intero in Portogallo durante il 1975. La mia domanda suonò stramba per Lionello, interrogato sul perché di quella scelta. Che mi rispose che il film era per i compagni italiani! Non ho potuto ricostruire se il film ebbe un impatto sui militanti di LC, ma è sicuramente una traccia dell'attenzione che LC rivolgeva alla situazione internazionale, e nello specifico alla lotta di liberazione e alla necessità della decolonizzazione.

[estratto da S. Moiso, G. Strippoli, *Riti di passaggio*, Mimesis, Sesto San Giovanni, 2024]